

Nassiriya, una ferita che l'Italia non deve dimenticare

Di Marco Morandi

Nel ricordo del 12 novembre 2003, Marco Morandi di Vobarno invita a non dimenticare il sacrificio dei 19 italiani caduti in Iraq



Ogni anno, il **12 novembre**, l'Italia si deve fermare per una solenne e dolorosa commemorazione: il ricordo della **strage di Nassiriya**.

Questa data, incisa a fuoco nella storia recente del nostro Paese, segna il giorno in cui, nel 2003, un vile e brutale attentato terroristico spezzò tragicamente la vita di **19 italiani — 12 Carabinieri, 5 militari dell'Esercito e 2 civili —** insieme a 9 cittadini iracheni.

Non si trattò di un evento distante o astratto, ma di **una ferita profonda** che scosse la Nazione dalle fondamenta, rivelando il **prezzo altissimo della pace** e dell'impegno internazionale.

I soldati e i civili italiani si trovavano in Iraq nell'ambito della missione di pace **"Antica Babilonia"**, avviata dopo la caduta del regime di Saddam Hussein.

Il mandato italiano non era quello di combattere, ma di **ricostruire e portare stabilità**, formare le forze locali e riattivare le infrastrutture civili.

L'attacco colpì la base **"Maestrale"**: un'autocisterna imbottita con circa **300 kg di esplosivo** sfondò il cancello e si fece esplodere, provocando una devastazione immane.

L'edificio principale crollò quasi completamente, travolgendo i nostri militari. Fu il **peggior attacco subito dalle Forze Armate italiane dalla Seconda Guerra Mondiale**.

Il momento più toccante fu il **rientro delle salme** il 18 novembre 2003 e i **funerali di Stato** del giorno successivo, a Roma, davanti a un Paese intero stretto nel dolore e nell'orgoglio.

Il sacrificio dei caduti di Nassiriya resta un **simbolo di coraggio, dovere e abnegazione**.

Militari e civili avevano scelto consapevolmente di servire un ideale più grande: **la pace e la solidarietà internazionale**.

L'Italia reagì con fermezza, continuando la missione e dimostrando che il **terrorismo non può spegnere i valori di democrazia e cooperazione**.

Ricordare Nassiriya significa **trasmettere alle nuove generazioni** il valore del sacrificio e dell'impegno per un futuro di pace.

Il loro sacrificio, pertanto, **non è stato e non sarà mai vano**.

Marco Morandi – Vobarno

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA [GLACOM®](#)